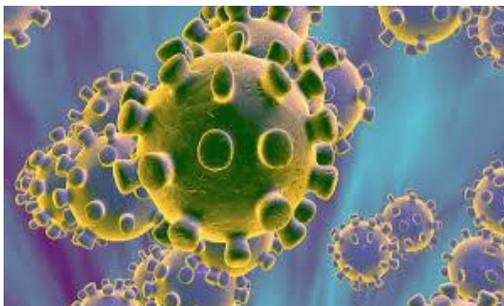


UNITA' PASTORALE BERICA

VIA CRUCIS DELLE FAMIGLIE 2020

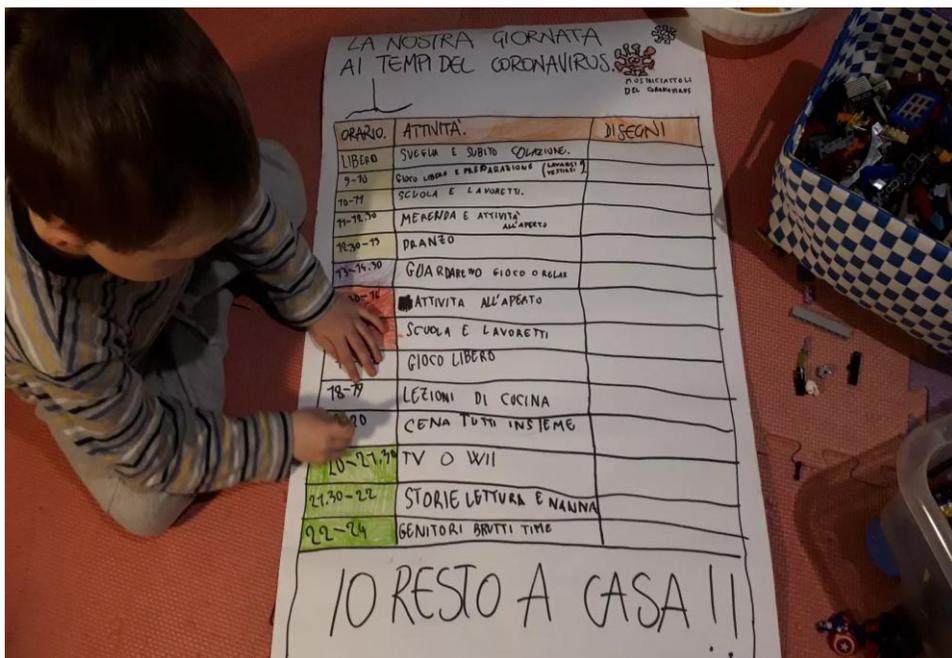


RITO INIZIALE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori. E **non ci abbandonare alla** tentazione, ma liberaci dal male. Amen



VIVERE IN FAMIGLIA CON IL CORONAVIRUS ALLE PORTE DI CASA

PRIMA STAZIONE Gesù è condannato a morte

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 10-14)

Pilato sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

OMELIA DI PAPA FRANCESCO del 18 marzo

“Il nostro Dio è vicino e chiede a noi di essere vicini, l’uno all’altro, di non allontanarci tra noi. E in questo momento di crisi per la pandemia che stiamo vivendo, questa vicinanza ci chiede di manifestarla di più, di farla vedere di più. Noi non possiamo avvicinarci fisicamente per la paura del contagio, ma possiamo risvegliare in noi un atteggiamento di vicinanza tra noi: con la preghiera, con l’aiuto, tanti modi di vicinanza. E perché noi dobbiamo essere vicini l’uno all’altro? Perché il nostro Dio è vicino, ha voluto accompagnarci nella vita. È il Dio della prossimità. Per questo, noi non siamo persone isolate: siamo prossimi, perché l’eredità che abbiamo ricevuto dal Signore è la prossimità, cioè il gesto della vicinanza.

Chiediamo al Signore la grazia di essere vicini, l’uno all’altro; non nascondersi l’uno all’altro; non lavarsi le mani, come ha fatto Caino, del problema altrui, no. Vicini. Prossimità. Vicinanza.

*Preghiamo per le persone ammalate in questa pandemia, per le famiglie che, da un giorno all’altro, si sono trovate a gestire con difficoltà i propri figli a casa da scuola. Signore Ti affidiamo anche tutte le persone con disabilità e i loro cari che hanno visto chiudere i centri di accoglienza diurni. Fa crescere in tutti noi la pazienza, la forza ma anche la speranza.
Amen*



VICENZA DESERTA

SECONDA STAZIONE Gesù è caricato della Croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

INTERVISTA A PAPA FRANCESCO "LA STAMPA" del 16 marzo

Santità, si avvicina una Pasqua «a porte chiuse» con Celebrazioni solo via web, tv e radio: per molti fedeli sarà una sofferenza nella sofferenza. Come va vissuta questa Pasqua in mezzo alla pandemia?

«Con penitenza, compassione e speranza. E umiltà, perché tante volte ci dimentichiamo che nella vita ci sono le "zone oscure", i momenti bui. Pensiamo che possano capitare solo a qualcun altro. Invece questo tempo è oscuro per tutti, nessuno escluso. È segnato da dolore e ombre, che ci sono entrate in casa. È una situazione diversa da quelle che abbiamo vissuto. Anche perché nessuno può permettersi di stare tranquillo, ognuno condivide questi giorni difficili».

Lei all'Angelus ha detto che la Quaresima può aiutare a trovare un senso a tutto quello che sta accadendo: come?

«Il tempo di preparazione alla Pasqua, con la preghiera e il digiuno, ci allena a guardare con solidarietà gli altri, soprattutto coloro che soffrono. In attesa del bagliore di quella luce che illuminerà di nuovo tutto e tutti».

Signore aiutaci a scoprire nuovi modi, nuove espressioni di amore, di convivenza in questa situazione nuova. Fa che possiamo ritrovare i veri affetti con una creatività nella famiglia e fa che questo momento di isolamento forzato ci permetta di vivere un rapporto rinnovato con Te.

Amen



VICINI NELLA LONTANANZA

TERZA STAZIONE Gesù cade per la prima volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-8)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.

INTERVISTA A PAPA FRANCESCO “LA STAMPA” 16 marzo

«In questi giorni mi hanno raccontato una storia che mi ha colpito e addolorato, anche perché rappresenta ciò che sta accadendo negli ospedali. Un’anziana ha capito che stava morendo e voleva congedarsi dai suoi cari: l’infermiera ha preso il telefonino e ha videochiamato la nipote, così l’anziana ha visto il viso della nipote e ha potuto andarsene con questa consolazione. È il bisogno ultimo di avere una mano che ti prenda la mano. Di un gesto di compagnia finale. E tante infermiere e infermieri accompagnano questo desiderio estremo con l’orecchio, ascoltando il dolore della solitudine, prendendo per mano. Il dolore di chi se n’è andato senza congedo diventa ferita nel cuore di chi resta. Ringrazio tutti questi infermieri e infermiere, medici e volontari che, nonostante la stanchezza straordinaria, si chinano con pazienza e bontà di cuore per sopperire all’assenza obbligata dei familiari».

Signore Ti affidiamo in modo speciale gli anziani che in questo momento soffrono una solitudine interiore molto grande e alle volte con tanta paura. Ti preghiamo di stare loro vicino e di infondere nei loro cuori la forza necessaria. Ora più che mai ci rendiamo conto della loro importanza, loro che sono il riflesso della saggezza, della vita vissuta e della storia.

Amen



MAMMA CELESTE PROTEGGICI

QUARTA STAZIONE Gesù incontra sua Madre

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35. 51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

DAL VIDEO MESSAGGIO prima della Messa delle ore 19 di mercoledì 11 marzo

"O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché come a Cana di Galilea possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per portarci attraverso la croce la gioia della Resurrezione. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi, che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e Benedetta".

*Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.*

*Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.*

*Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen.*



OSPEDALI, CAMPI DI BATTAGLIA

QUINTA STAZIONE Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

LETTERA AL DIRETTORE DE “IL MATTINO DI PADOVA” del 10 marzo

“La sofferenza e la morte che, come in altri parti d’Italia, state vivendo a causa del virus è per me motivo di preghiera e vicinanza umana. È anche la ragione della speranza cristiana: anche in questi momenti Dio ci sta parlando. Spetta all’uomo saper cogliere, dentro a questa voce, una guida per continuare a costruire, quaggiù, un pezzettino del Regno di Dio”. (...) Questa situazione di pericolo, però, è anche un’occasione per vedere di che cosa sono capaci gli uomini e le donne di buona volontà. Penso a chi, in questi giorni, si sta impegnando oltre il dovuto: il personale medico e paramedico innanzitutto. La buona volontà, sempre unita ad un forte senso di responsabilità e di collaborazione con le apposite autorità competenti, diventa un valore aggiunto di cui il mondo ha estremamente bisogno”.

*Preghiamo per i defunti a causa del virus, in modo speciale, per gli operatori sanitari che sono morti in questi giorni,
Preghiamo per i medici, gli infermieri, gli operatori OS, i volontari, soprattutto di Bergamo, Treviglio, Brescia, Cremona, che sono al limite delle loro forze e che stanno dando la propria vita per aiutare gli ammalati a superare questa malattia e non solo. Preghiamo per le autorità, perché sappiano gestire questo momento difficile con saggezza e determinazione.
Amen*



NUOVO MODO D'INCONTRO

SESTA STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

INTERVISTA A PAPA FRANCESCO “LA REPUBBLICA” 18 marzo

"In questi giorni difficili possiamo ritrovare i piccoli gesti di vicinanza e concretezza verso le persone che sono a noi più vicine, una carezza ai nostri nonni, un bacio ai nostri bambini, alle persone che amiamo - racconta il Pontefice - sono gesti importanti, decisivi. Se viviamo questi giorni così, non saranno sprecati. Capire che nelle piccole cose c'è il nostro tesoro. Ci sono gesti minimi, che a volte si perdono nell'anonimato della quotidianità. Ad esempio, un piatto caldo, una carezza, un abbraccio, una telefonata. Sono gesti familiari di attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia senso e che vi sia comunione e comunicazione fra noi". "... dovremmo scoprire una nuova vicinanza. Spesso le famiglie a casa mangiano insieme in un grande silenzio sembrano tanti monaci isolati l'uno dall'altro. Qui non c'è comunicazione. C'è un linguaggio fatto di gesti concreti che va salvaguardato. A mio avviso il dolore di questi giorni è a questa concretezza che deve aprire".

Singore Ti affidiamo le nostre famiglie che non possono uscire di casa. Forse l'unico orizzonte, ora, è il balcone. Perché sappiamo trovare il modo di comunicare bene tra di noi, di costruire rapporti di amore e sappiamo vincere le angosce di questo tempo.

Ti preghiamo anche per le persone che a causa di questa pandemia stanno incominciando a sentire problemi economici che ricadono sulle loro famiglie.

Amen



IN ATTESA DI POTER TORNARE AL SANTUARIO DI MONTEBERICO

SETTIMA STAZIONE Gesù cade per la seconda volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni (3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

INTERVISTA A PAPA FRANCESCO “LA STAMPA” 16 marzo

A Bergamo la lunga fila di camion dell'esercito per trasportare le bare delle vittime del coronavirus. Il «Suo» Piemonte è una delle regioni più flagellate dal virus. Che cosa vorrebbe dire ai piemontesi?

“O Protettrice della nostra antica razza,
custodiscimi tu, fino a che la morte mi prenda:
come l'acqua di un fiume la vita passa,
ma tu, Madonna, tu resti”.

La poesia-preghiera di Nino Costa alla Madonna Consolata.

Più che mai è questo no? “Come l'acqua di un fiume la vita passa, ma tu, Madonna, tu resti”.

Ai piemontesi dico di pregare la Consolata, con fede e fiducia».

O Vergine Santissima, Madre di Dio e Madre mia Maria, Ti ringrazio che ti sei degnata di apparire sul Monte Berico e ti ringrazio per tutte le grazie che qui concedi a quanti a Te ricorrono. Nessuno mi Ti ha pregato invano. Anch'io a Te ricorro e Ti supplico per la Passione e Morte di Gesù e per i Tuoi dolori: accogliami, o Madre Pietosa, sotto il tuo manto, che è manto materno; concedimi la grazia particolare che Ti domando... e proteggimi da ogni male e specialmente dal peccato che è il male più grande.

Deh! fa', o Maria, Madre mia, che io goda sempre della tua amorosa protezione in vita e più ancora in morte e che venga poi a vederTi in cielo e a ringraziarTi e benedirTi per sempre. Amen.

Madonna di Monte Berico, prega per noi.



CON TE SIGNORE, NON SAREMO MAI SOLI

OTTAVA STAZIONE Gesù incontra le donne di Gerusalemme

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23, 28-31)

Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

ANGELUS del 14 marzo

"Questa domenica di Quaresima, tutti insieme, preghiamo per gli ammalati e per le persone che soffrono. Oggi vorrei fare con tutti voi una preghiera speciale per le persone che con il loro lavoro garantiscono il funzionamento della società: i lavoratori delle farmacie, dei supermercati, del trasporto, i poliziotti. Preghiamo per tutti coloro che stanno lavorando perché in questo momento la vita sociale, la vita della città, possa andare avanti".

Nell'Angelus il ringraziamento è stato rivolto ai sacerdoti che "pensano a mille modi di essere vicini al popolo perché il popolo non si senta abbandonato". Con un monito: "non si deve fare il don Abbondio" di fronte all'emergenza.

Signore Gesù, santifica tutti i sacerdoti per i meriti della tua Santa Passione, perché possano essere la tua vera immagine pura e santa. In questo momento particolare dà loro il sostegno necessario, perché non si sentano soli nella loro missione e perché, nonostante le difficoltà, siano sempre felici di poter essere tuoi umili testimoni. Amen



NELLE CARCERI, RECLUSIONE NON DOVUTA AL COVID 19

NONA STAZIONE Gesù cade per la terza volta

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal libro delle Lamentazioni (3, 27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

Dall'OMELIA A SANTA MARTA del 19 marzo

“Preghiamo oggi per i fratelli e le sorelle che sono in carcere: loro soffrono tanto, per l'incertezza di quello che accadrà dentro il carcere, e anche pensando alle loro famiglie, come stanno, se qualcuno è malato, se manca qualcosa. Siamo vicini ai carcerati, oggi, che soffrono tanto in questo momento di incertezza e di dolore”. (...) Protagonista dell'omelia: San Giuseppe, uomo “giusto”, che per Francesco “può essere elencato nella lista di tutta quella gente che ha vissuto la fede come fondamento di ciò che si spera, come garanzia di ciò che non si vede. Giuseppe è uomo di fede: per questo era ‘giusto’. Non solo perché credeva ma anche viveva questa fede. È stato eletto per educare un uomo che era uomo vero ma che anche era Dio: ci voleva un uomo-Dio per educare un uomo così, ma non c'era. Il Signore ha scelto un ‘giusto’, un uomo di fede. Un uomo capace di essere uomo e anche capace di parlare con Dio, di entrare nel mistero di Dio. (...) “Questa è la santità di Giuseppe”, ha sintetizzato il Papa: “Portare avanti la sua vita, il suo mestiere con giustezza, con professionalità; e al momento, entrare nel mistero. Quando il Vangelo ci parla dei sogni di Giuseppe, ci fa capire questo: entra nel mistero”. (...) “Chiediamo al Signore la grazia che la Chiesa possa vivere nella concretezza della vita quotidiana e anche nella concretezza “del mistero”,

Caro San Giuseppe, Ti affidiamo i carcerati perché possano sentire sempre l'amore e la presenza del Signore. La loro non è una reclusione da pandemia, ma dovuta alle colpe e agli errori commessi. Sostienili con il Tuo esempio e guidali, affinché cresca sempre di più in loro il pentimento sincero e perché possano un giorno ritrovare la serenità del cuore e iniziare una nuova vita nella giusta direzione. Amen



SIGNORE VIENI DA ME

DECIMA STAZIONE Gesù è spogliato delle vesti

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 24)

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

ANGELUS di Domenica 15 marzo

Cari fratelli e sorelle, in questi giorni Piazza San Pietro è chiusa, perciò il mio saluto si rivolge direttamente a voi che siete collegati attraverso i mezzi di comunicazione.

In questa situazione di pandemia, nella quale ci troviamo a vivere più o meno isolati, siamo invitati a riscoprire e approfondire il valore della comunione che unisce tutti i membri della Chiesa. Uniti a Cristo non siamo mai soli, ma formiamo un unico Corpo, di cui Lui è il Capo. È un'unione che si alimenta con la preghiera, e anche con la comunione spirituale all'Eucaristia, una pratica molto raccomandata quando non è possibile ricevere il Sacramento. Questo lo dico per tutti, specialmente per le persone che vivono sole.

Rinnovo la mia vicinanza a tutti i malati e a coloro che li curano. Come pure ai tanti operatori e volontari che aiutano le persone che non possono uscire di casa, e a quanti vanno incontro ai bisogni dei più poveri e dei senza dimora.

Grazie tante per tutto lo sforzo che ognuno di voi fa per aiutare in questo momento tanto duro. Che il Signore vi benedica, la Madonna vi custodisca; e per favore non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

“Ai tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e ti offro il pentimento del mio cuore contrito che si abissa nel suo nulla e nella tua santa presenza. Ti adoro nel Sacramento del tuo amore. Desidero riceverti nella povera dimora che ti offre il mio cuore. In attesa della felicità della comunione sacramentale, voglio possederti in Spirito. Vieni a me, o mio Gesù, che io venga da Te. Possa il tuo amore infiammare tutto il mio essere, per la vita e per la morte. Credo in Te, spero in Te, Ti amo. Così sia.”



PERDONO, PERDONO, PERDONO

UNDICESIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla Croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifisero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

Dall'OMELIA del 20 marzo

E la Quaresima sempre punta su questa conversione del cuore che, nell'abitudine cristiana, prende corpo nel sacramento della Confessione. È il momento per... – non so se dire “aggiustare i conti”, questo non mi piace – lasciare che Dio ci “imbianchi”, che Dio ci purifichi, che Dio ci abbracci.

Io so che tanti di voi, per Pasqua, andate a fare la Confessione per ritrovarvi con Dio. Ma tanti mi diranno oggi: “Ma padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio Papà mi abbracci... Come posso fare se non trovo sacerdoti?”. Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: “Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami”. E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: “Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso”. E subito tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere un sacerdote “a portata di mano”. Pensateci: è il momento! Questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve. Sarebbe bello che oggi nei nostri orecchi risuonasse questo “torna”, “torna dal tuo Papà, torna da tuo Padre”. Ti aspetta e ti farà festa.

*Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando mi sono allontanato da Te, e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo con il tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. **Signore, misericordia, perdonami***



DOVE SONO I NOSTRI MORTI?

DODICESIMA STAZIONE Gesù muore sulla Croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-34. 37. 39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloi, Eloi, lema sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Ed egli, dando un forte grido, spirò ... Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!"

dall'OMELIA del 18 marzo

Il Signore dà la Legge al suo popolo con un atteggiamento di vicinanza. Non sono prescrizioni di un governante, che può essere lontano, o di un dittatore... No. È la vicinanza. E noi sappiamo per la rivelazione che è una vicinanza paterna, di padre, che accompagna il suo popolo dandogli il dono della Legge. (...) Il "Dio vicino" si fa debole, e quanto più vicino si fa, più debole sembra. Quando viene da noi, ad abitare con noi, si fa uomo, uno di noi: si fa debole e porta la debolezza fino alla morte e la morte più crudele, la morte degli assassini, la morte dei peccatori più grandi. La vicinanza umilia Dio. Lui si umilia per essere con noi, per camminare con noi, per aiutare noi.

Il "Dio vicino" ci parla di umiltà. Non è un "grande Dio", no. È vicino. È di casa. E questo lo vediamo in Gesù, Dio fatto uomo, vicino fino alla morte.

Signore Tu sei appena morto e sotto la croce ci sono Tua madre, Maria di Magdala e Maria di Cheofa con Giovanni, l'apostolo amato.

Il nostro pensiero è rivolto a tanti uomini e tante donne che muoiono soli, senza potersi congedare dai loro cari. Preghiamo per loro e per le famiglie che non possono accompagnare i loro cari nel trapasso. Amen



L'AIUTO CONCRETO

TREDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto dalla Croce

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-43. 46)

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce.

dall'INTERVISTA AL CARDINALE KRAJEWSKI "LA STAMPA" del 10 marzo

Coronavirus, il Papa non dimentica i "suoi" poveri. Krajewski: "Li aiutiamo con intelligenza evangelica, secondo le norme". Il Cardinale Elemosiniere: «Alcuni volontari sono spaventati e preferiscono aspettare la fine dell'emergenza, ma altri, soprattutto preti e suore, hanno voluto sostituirli». Le modalità di sostegno cambiano adeguandosi ai decreti del governo italiano, «ma il servizio resta operativo come prima»(...) Sottolinea il Cardinale polacco: «Bisogna lanciare questo messaggio, perché in questi giorni si rischia di pensare solo a se stessi. Ma i poveri? Per loro è tutto più difficile. Non dobbiamo e non possiamo dimenticare di tendere la mano verso chi soffre ed è solo». (...) Insomma, «non dimentichiamo i più vulnerabili - rileva con forza - Usando tutta l'intelligenza evangelica il Papa attraverso di noi garantisce che i poveri vengano aiutati e serviti, secondo le regole».

Signore mettiamo nelle Tue mani tutti i poveri e i senza tetto che in questo periodo vivono in condizioni disperate, trovano porte chiuse e non sanno dove andare. Ti presentiamo le nostre preghiere per tutti gli operatori che cercano in tutti i modi di far arrivare loro viveri, coperte, assistenza. Proteggi sia gli uni che gli altri e mantieni loro in salute. Amen



L'UNICA MUSICA CHE CI LEGA: QUELLA DELLE CAMPANE

QUATTORDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 46-47)

Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva deposto.

dall'OMELIA 19 MARZO

Chiediamo al Signore la grazia che la Chiesa possa vivere nella concretezza della vita quotidiana e anche nella “concretezza” – tra virgolette – del mistero. Se non può farlo, sarà una Chiesa a metà, sarà un'associazione pia, portata avanti da prescrizioni ma senza il senso dell'adorazione. Entrare nel mistero non è sognare; entrare nel mistero è precisamente questo: adorare. Entrare nel mistero è fare oggi quello che faremo nel futuro, quando arriveremo alla presenza di Dio: adorare. Il Signore dia alla Chiesa questa grazia.

Signore, rendi la Tua Chiesa più unita che mai.

In questo grave momento, per non farci sentire meno isolati, le campane dei nostri campanili suonano alle 8:00, alle 12:00 e alle 19:00 e alle ore 17:00 del sabato e della domenica per ricordarci la preghiera personale che si trasforma, all'unisono, e diventa unitaria.

RITO DI CONCLUSIONE

Signore, benedicici

preservaci da ogni male

e conducici alla vita eterna. Amen